

bel lavoro per la fattura del verso armonioso, se non per la robustezza del concetto e per la novità del pensiero.

Bello lo studio di Antonio de Valbuena conosciuto nella repubblica letteraria col pseudonimo di Miguel de Escalada, sul poeta testè incoronato Giuseppe Zorrilla, il glorioso ed illustre vegliardo che tanto assomiglia al Prati e al Regaldi per l'abbondanza della fantasia ancor fervidissima, per la scorrevole armoniosità del verso, fra le cui moltissime opere ricordo le odi *A Venezia* e *A Roma*. Il breve studio biografico-critico è fatto con molta libertà di giudizio ed ha fatto benissimo il solerte Fé a pubblicarlo.

El Progres Editorial ha pubblicato una traduzione del romanzo di Girolamo Rovetta, di cui parleremo in uno dei prossimi numeri estesamente.

IV.

Il barone Locella ha pubblicato un interessante volume sulla *Letteratura Dantesca in Germania* « *Zur Deutschen Dante Literatur* » Leipzig, Druck und Verlag von B. G. Teubner, 1889, che contiene cenno di quanto s'è scritto sul Poeta che per consenso di tante generazioni si convenne di chiamare divino. Dalla storia di Dante scritta da Hans Sachs nel 1563 si rileva che il poeta era tenuto in gran conto dai dotti germanici di quel tempo, e che i luterani si valgono della autorità di lui, del Petrarca e del Boccaccio per provare che il papa è l'anticristo dell'Apocalisse.

I manoscritti della *Divina Commedia* esistenti in Germania sommano a 509 e portano tutti una data che dal 1333 va al 1500; molti di quei codici furono copiati da prigionieri italiani. Un cuoco alemanno ne fece una copia pel suo padrone il governatore d'Acceyo, e un altro brav'uomo ne fece 600 copie per dare la dote a diverse figliuole.

Nel 1618 furono fatte le prime versioni *De Monarchia*; nel 1777 quelle complete del poema, in prosa.

Il vero periodo dantesco cominciò dopo. Schlegel raccomandò la *Commedia*, la commentò e in parte la tradusse; vennero poi le traduzioni di Streckfuss, e di Kannegiesser, e le interpretazioni e i commenti del Witte, del Blanc, di Filalete, re Giovanni di Sassonia.

Solo nel 1877 comparvero in Germania 42 lavori su Dante.

MARIO MARIANI.

L'OLIVO

*O figure o toscano arbor d'olivo,
dal minuto mantel tra verde e bianco,
che sotto l'ombre tue m'accogli stanco,
sdraiato innanzi al mar sul duro clivo,*

*or pensoso di te mi fai com'anco
d'altra pianta non fui da che son vivo;
di ramo in ramo ti ricerco e il fianco
aspro l'asservo e d'ogni grazia schivo:*

*nocchierato, contorto, aperto il seno
come da squarcio di ferita immane,
in tragiche movenze al ciel t'adergi:*

*e dal sassoso e povero terreno,
dov'ampie e forti le radici immergi,
dolci lagrime d'or spremi al gran Pane.*

Ospedaletti, 28 Agosto.

G. MARTINOZZI.

UN GIORNO DI VACANZA

Del mi dona,
Mi ridona, o Signore, un giorno solo
Di vacanza effellina...
(Alcanti, ridotto).

Sono debitore moroso verso tanti e tanti, che debbo, almeno per cortesia, un cenno di giustificazione.

Ho promesso, sono più di due anni, una *lettera aperta* a' miei giovani e cari amici, ch'ebbi alunni nel Liceo di Matera: ed essi, memori perchè affezionati, da due anni, di tanto in tanto, benchè dispersi, come si fossero data l'intesa, mi rammentano la promessa fatta. Che cosa avevo io di importante, da dir loro? Proprio nulla: qualche parola sincera d'affetto, e qualche idea, dall'affetto nata; ma nulla di peregrino o di novo: e soverchio è di certo l'onore della loro memore attesa: ciò nondimeno essa mi vincola, e perchè sincera fu la promessa, mi pesa di non averla adempiuta. E uno.

Non sono molti giorni, un illustre letterato vivente, inviando a *Cuore e Critica* l'ultimo suo libro, vi segnava di proprio pugno una dedica, ch'era un rimprovero: « Alla giovane e valente Direzione di *Cuore e Critica* dove i nostri vecchi confidano, che non sia dimenticata una vecchia promessa. » Quella *vecchia promessa* è altra delle mie aspirazioni e delle mie spine: io appunto la feci, e il rimprovero dell'illustre e gentile poeta, colpisce me direttamente. E due.

So di un altro poeta vivente, che da tre anni mi suppone seco in collera perchè ancora *non trovai tempo* di far cenno de' suoi volumi ultimi — e veramente notevoli — di versi. E non glien'ho mai scritto sillaba, perchè sempre speravo di poterlo trovare, codesto benedetto tempo. E tre.

Giovanni Faldella, letterato e deputato di vaglia — che mette negli scritti suoi, specialmente i recenti, una nota di preoccupazioni patriottiche e sociali degna del deputato, e alla Camera, nelle interpellanze o nelle interrogazioni, porta sempre una gran dose di buon senso e di buon gusto e di buona lingua, che rivelano il letterato (1) — terminava, or son due anni, uno de' suoi volumetti sui *Nuovi Gracchi* (2), lanciando come una gentile provocazione a me, che scrissi *dalla Fede alla Scienza*, mentre lui vorrebbe che *dalla Scienza si arrivasse alla Fede*: e alla provocazione garbata e gentile io m'impromettevo di rispondere... ma sì, che uomo propone ma Dio dispone — e il mio Dio pare si diverta a farmi sgobbare a rovescio di tutti i miei quotidiani propositi (benchè, pur troppo, on. Faldella, con poco frutto, per la mia... Fede). Ed ecco un quarto, de' miei vecchi debiti grossi.

E che diranno il De Marchi, il Vignoli, il Marco Lessona, il Martinozzi, il Tanganelli e gli autori briosi e felicissimi di quell'indovinata satira *Bois*? Che diranno dieci altri amici personali — notate bene, c'è l'aggravante, per me, che si tratta d'amici personali — ai quali debbo *almeno* un grazie, un cenno di ricevuta, di pubblicazioni a me personalmente indirizzate? E dove lascio il buon Ghislanzoni, che dal suo romitaggio filosofico artistico di Caprino, m'ha già searaventata addosso mezza dozzina di volumi, tutti gustosissimi e allegri, i quali meriterebbero diffusione e fortuna — e si vede così mal servito, per un po' di onesta *réclame*, dagli stessi amici, da me particolarmente?

(1) Tra le altre, vedasi la recente raccolta *Per la Giustizia giusta*, edita dalla « Casa Editrice della Cronaca Rossa », in cui propone e caldeggia i modi per impedire o riparare gli errori giudiziari.

(2) Ed. Barbera, Firenze.